



Editoriale

Nel 2007 usciva il primo Supplemento ad un numero di Doppio Sogno (“Narrazione e Psicoanalisi”) seguito poi, nel Dicembre 2010 da un secondo (“Arti Visive e Psicoanalisi”). L’idea originaria, nel concepirli, era stata quella di prevederne periodicamente degli altri dedicati all’espressione artistica come topos (luogo metaforico, temospazio mentale e virtuale al tempo stesso) in cui ricercatori, docenti ed allievi del nostro Istituto internazionale (IIPRTHP) e della nostra Scuola di Specializzazione in Psicoterapia (SIPSI) si ritrovassero insieme ad elaborare creativamente le emozioni prodotte dal continuo confronto con i nostri pazienti. L’arte, infatti, non è solo uno strumento terapeutico, come è evidente anche nella Psicoterapia Multimediale (Nesci, 2009, 2013, 2014), frutto del lavoro con i malati oncologici al Policlinico Gemelli e delle esperienze cliniche di Docenti ed Allievi della nostra Scuola, ma è anche uno strumento prezioso di prevenzione del burnout per tutti quelli che si confrontano con la sofferenza umana, quindi per tutti gli operatori sanitari. Non a caso la nostra Cooperativa DREAMS onlus, nata dai migliori ex allievi dei Corsi in Psico-Oncologia della Cattolica e della SIPSI, organizza da tempo i “Viaggi della Psicoanalisi nell’Arte” riproponendo il nostro modo di “sognare” le opere d’arte (Poliseno, 2010) come momento rigenerativo per i propri operatori includendo anche amici e parenti nella possibilità di fruire di queste occasioni “ricreative”.

Proprio per questo motivo il nuovo Supplemento della Rivista “Raccontare la malattia” non pubblica solo esperienze di pazienti che narrano la propria “cancer story” (come innumerevoli altri malati di cancro che si sono “curati” scrivendo la propria vicenda) o di terapisti che rielaborano in modo “letterario” l’incontro con i loro pazienti, ma anche da materiali più inconsueti, come le trascrizioni di due esami condotti da uno di noi, al termine di un Corso di Psicologia per studenti del Corso di Laurea per Infermiere. Si tratta di un Corso innovativo che offre la possibilità di raccontarsi vicende di malattia in un setting gruppale, quello della classe riunita per le lezioni trasformate dal classico rituale dell’ex cathedra al nuovo “rito di passaggio” (Van Genep, 1919) del gruppo di tipo Balint in cui si elaborano le esperienze cliniche del tirocinio di giovanissimi operatori sanitari in formazione. I tre primi lavori che pubblichiamo (“In qualunque cielo”, di Francesca Fornari, “Viaggio in uno scrigno” e “Viaggio dopo una diagnosi di cancro”, di Marinella Bacci) ci dicono quanto i nostri pazienti siano in grado di insegnarci, non solo su come affrontare la malattia, ma anche su come trasformarla in un’occasione unica per riflettere sul senso della Vita. I due sogni degli allievi infermieri, recuperati nelle trascrizioni dei loro esami di Psicologia, allargano il discorso facendo vedere quanto sia preziosa la prospettiva psicodinamica che ricongiunge esperienze del mondo della Coscienza ed esperienze dell’universo onirico che affonda le sue radici nell’Inconscio (Freud, 1886-1938). Inoltre presentiamo, per gentile concessione dell’autore, Gianpaolo Salvatore, un racconto: “Giovannone” dal suo libro “Nati a perdere”. Un esperimento narrativo basato su storie reali. Trame interiori di pazienti con i quali l’autore ha stabilito un rapporto umano prima che terapeutico. Storie di bambini e adolescenti non compresi, violati nel senso profondo del valore personale, di cui resteranno per sempre le tracce nella coscienza. Il dialogo tra Consco e Inconscio è riproposto da un altro materiale originale, la sceneggiatura di un cortometraggio: “Acchiappaombre”. Il lavoro, firmato da un gruppo di operatori e pazienti di una comunità terapeutica, è frutto di un Laboratorio chiamato “Il Cantastorie” in cui i pazienti creano una storia associando liberamente una frase a un’altra, una scena a un’altra, in una catena associativa che svela i vissuti più profondi che animano una comunità e i suoi ospiti. Da questo Laboratorio è nata l’idea di produrre un cortometraggio (Poliseno, 2010) contro lo stigma della malattia mentale. La sceneggiatura è stata elaborata attraverso l’intenso lavoro di gruppo dei pazienti e degli operatori. La proposta è stata accettata dall’Istituto di Istruzione Superiore Statale Cine-TV “Roberto Rossellini” di Roma e a breve sarà possibile apprezzare il video costruito dagli studenti del “Rossellini” sotto la guida



attenta ed esperta del prof. Francesco Ferrari e l'accoglienza entusiasta della Preside Maria Teresa Marano. Dunque il progetto del nostro Istituto (IIPRTHP) si arricchisce di un'altra frontiera di ricerca nel dialogo tra Cinema e Psicoanalisi. Infine una breve nota sulla foto scelta come icona di questo special della nostra Rivista. L'immagine è quella di un murales di Pedro Nel Gomez in un quartiere romano (Primavalle). "Le parole non sono che muri". E' da questa citazione del poeta R.M. Rilke che prende spunto il progetto dei "Muracci Nostri", un'originale iniziativa popolare che porta le suggestioni d'impatto della street art nei quartieri di periferia, a cominciare da Primavalle e dintorni. Il titolo dell'opera e l'opera stessa illustrano con efficacia lo spirito di questo nostro numero monografico. Raccontiamoci una storia per recuperare almeno qualche breve momento di quel calore conosciuto e mai dimenticato quando siamo nati. In questo modo possiamo ritrovare un buon equilibrio tra aspetti cognitivi ed emotivi. Temi questi che Michael Garrett sta riproponendo in una nuova forma di psicoterapia in cui l'approccio cognitivista e quello psicodinamico si integrano (Garrett, M. & Turkington, D., 2010) per aiutare pazienti gravi a superare le loro difficoltà. Temi cui verrà dedicato spazio in una giornata di studio che il nostro istituto internazionale (Prof. Domenico A. Nesci) sta organizzando per il Giugno 2017 insieme a Nancy Mc Williams, in collaborazione con la Scuola di Specializzazione in Psichiatria dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (Prof. Luigi Janiri). Rimandiamo al sito di Nancy McWilliams per ulteriori informazioni, ed auguriamo ai nostri Lettori una lettura creativa di questo nostro terzo Supplemento di Doppio Sogno.

Bibliografia

- Freud S. (1886-1938) Opere. Boringhieri.
- Garrett, M. & Turkington, D. (2010) Cognitive Behavioral Therapy in a Psychoanalytic Frame. *Psychosis* 2(1) pgs 2-13
- Nesci D. A. (2009) Psychodynamic Multimedia Psychotherapy: A Preliminary Report. *Journal of Psychiatric Practice* 15, 3: 211-215.
- Nesci D.A. (2013) Multimedia Psychotherapy: A Psychodynamic Approach for Mourning in the Technological Age, Jason Aronson, USA.
- Nesci D.A. (2014) "Psicoterapia Multimediale: video-intervento da Pasadena". Congresso su "Innovare in Psico-Oncologia", Responsabile scientifico Dr.ssa Liuva Capezzani, Porto San Giorgio, 27 Settembre 2014. <http://www.doppio-sogno.it/numero17/1.html>
- Poliseno T. A. (2010) L'équipe sognante. *Doppio Sogno, Rivista Internazionale di Psicoterapia e Istituzioni*, 10. <http://www.doppio-sogno.it/numero10/ita/4.pdf>
- Van Gennep (1909) Riti di passaggio. Boringhieri, Torino.